

L'Assemblea dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura Italiana riunitasi in data 25 marzo 2011 in Roma presso la Cassa Forense in Via Ennio Quirino Visconti,8

Rilevato

- che il 20 marzo 2011 è entrata in vigore la restante parte del decreto legislativo n. 28/2010 che, stabilendo la obbligatorietà della mediaconciliazione, danneggia i cittadini e limita l'eccesso alla giustizia;
- che come più volte denunciato dall'Avvocatura il decreto legislativo 28/2010 favorisce i poteri forti e calpesta i diritti dei deboli e dei cittadini comuni;
- che la obbligatorietà della mediaconciliazione è viziata per eccesso di potere e per violazione degli artt. 3,24,76,77 e 97 della Costituzione;
- che l'obbligatorietà della media conciliazione, oltre che limitare l'accesso alla Giustizia, comporta notevoli costi non giustificati, oltre che mancata previsione dell'assistenza necessaria dell'avvocato, possibilità di una proposta del conciliatore, senza il consenso delle parti, che può avere effetti pregiudizievoli per la parte vittoriosa in giudizio anche con il pagamento di una sostanziale penale, assenza di qualsiasi criterio per individuare la competenza territoriale (con possibilità di invitare il cittadino a conciliare anche a 1000 km di distanza);
- che è in atto un processo di privatizzazione selvaggia della giustizia civile favorisce, tra l'altro, speculazioni e conflitti d'interesse, con caduta di etica e di principi di estremo rigore ;
- che tale distorsione dei fini di giustizia emerge chiaramente dall'esistenza di 415 sedi di società di capitali, abilitate a svolgere un ruolo nella conciliazione, che non possono assicurare i requisiti di trasparenza, indipendenza e terzietà previsti inderogabilmente dalla legge delega e dal decreto legislativo n. 28/02010;
- che unitamente alla privatizzazione della giustizia civile è in atto un progetto di vera e propria rottamazione dell'arretrato delle controversie civili, programmata con la presentazione di un disegno di legge, che affida a circa 600 "ausiliari" la trattazione delle cause, fissa la perenzione dei giudizi in appello e in cassazione con termini perentori per confermare la volontà del cliente di proseguire la fase giudiziale, stabilisce la possibilità del deposito di una sentenza con motivazione breve e parziale con un termine perentorio assegnato alle parti per chiederne la integrale motivazione previo pagamento di un ulteriore contributo;

- che tale disegno di legge viola i diritti dei cittadini a ricevere giustizia e il connesso diritto di difesa, e costituisce un maldestro tentativo per risolvere il problema dello smaltimento dell'arretrato

Conferma

lo stato di agitazione dell'Avvocatura

Proclama

l'astensione dalle udienze civili, penali, amministrative e tributarie e da ogni attività giudiziaria per giorni 14 e 15 aprile 2011, nel rispetto della normativa di legge in materia di "autoregolamentazione"

Indice

una pubblica manifestazione di denuncia e di protesta per il giorno 14 aprile 2011 a Roma alle ore 10.00 in Roma, in luogo che sarà tempestivamente comunicato

Invita

gli avvocati ed i cittadini a prendere parte a detta manifestazione

Invita

i Consigli degli Ordini e le Associazioni Forensi ad organizzare, insieme ai Delegati dell'OUA, nel giorno venerdì 15 aprile assemblee aperte ai cittadini e alla società civile per spiegarne le motivazioni

Dispone

trasmettersi la presente delibera al Consiglio Nazionale Forense, a tutti i Presidenti degli Ordini territoriali, alle Unioni Distrettuali degli Ordini, alle Associazioni Forensi nonché al Presidente della Repubblica, al Ministro della Giustizia, ai Presidenti delle Camere, ai Presidenti delle Commissioni Giustizia di Camera e Senato e ai Responsabili giustizia dei partiti.

Roma 28 marzo 2011

Il Segretario

Avv. Fiorella Ceriotti

Il Presidente

Avv. Maurizio de Tilla

